## Medico Competente lournal

GIORNALE PROFFSSIONALE E SCIENTIFICO

MAGGIO 2007

Anno 14, Numero 3-4/2006

OCCUPATIONAL PHYSICIAN SCIENTIFIC AND PROFESSIONAL JOURNAL

1987 - 2007

DAL MEDICO DI FABBRICA AL MEDICO COMPETENTE "PERFETTO"

> a cura di: ARMANDO FIORILLO GIANFRANCO FARINA **GIUSEPPE BRIATICO-VANGOSA** DANILO BONTADI



e Competenti

FEDERATA FISM -FEDERAZIONE ITALIANA SOCIETÀ MEDICO SCIENTIFICHE

ASSOCIAZIONE CERTIFICATA UNI EN ISO 9001:2000 CERTIFICATO CERTIQUALITY N. 7344



Notiziario A.N.M.A. - Rivista trimestrale dell'Associazione - Padova Spedizione in Abbonamento Postale Padova



lemento di forza nella gestione dell'ANMA: il proprio tempo gratuito e lo spirito di servizio.

La pubblicazione del decreto legislativo 277 nel 1991 è stata la seconda turbolenza. Il decreto 277/91 è stato una prima seppur limitata rivoluzione copernicana, anticipatoria della rivoluzione copernicana vera e propria esplosa nel settembre 1994 con il decreto 626.

A seguito della pubblicazione del decreto 277/91 numerosi medici definiti "competenti" dalla nuova normativa e medici "autorizzati" ai sensi dell'articolo 55 del predetto decreto aderirono all'ANMA.





Fu allora necessario per l'Associazione dare visibilità anche alla caratteristica della "competenza". Si decise di aggiungere semplicemente "e Competenti" alla dizione Medici d'Azienda, per rimarcare che il medico ANMA non si identificava per il solo possesso del titolo di specialista in Medicina del Lavoro, ma in quanto "inserito nel contesto aziendale". Da allora l'ANMA è l'Associazione Nazionale dei Medici d'Azienda e Competenti.

In questi anni si presentò la questione "dell'ove possibile dipendente del Servizio sanitario nazionale" riferito al medico competente come definito alla lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 del decreto legislativo 277/91.

Non potendo accettare questa limitazione l'ANMA avviò contatti con vari esponenti delle diverse parti politiche e, raccolto il parere autorevole del Prof. Valerio Onida, notissimo costituzionalista, la cui conclusione fu che "sotto ogni profilo non appare costituzionalmente ammissibile, né congruo, imporre che i medici competenti siano in ogni caso medici dipendenti o convenzionati con il Servizio Sanitario Nazionale", si adoperò perché la limitazione fosse superata come di fatto avvenne. Successivamente fu presentato il Disegno di Legge AC1994 che individuava il medico competente come figura pubblica. In occasione di una audizione alla XI Commissione Lavoro e Previdenza del Senato, presieduta dal Sen. Prof. Carlo Smuraglia, presentammo un documento che raccoglieva le nostre argomentazioni e istanze contrarie al disegno di legge.

L'impegno dell'ANMA ha avuto riflessi sul successivo D.Lgs. 626/94 che, come sappiamo, ha sancito la libertà



di lavoro per tutti i medici in possesso dei requisiti prescritti, siano essi dipendenti di strutture pubbliche o private, dipendenti del datore di lavoro, liberi professionisti.

A questo punto si sentì l'esigenza di iniziare un percorso di regolamentazione della qualità delle prestazioni erogate dal medico competente e delle loro tariffe, stante da una parte la obsolescenza del nomenclatore nazionale ormai fermo da anni e dall'altra il risveglio di un mercato disordinato e poco rispettoso della dignità professionale.





Si iniziò dunque una campagna di sensibilizzazione partendo con un intervento presso il Prof. Danilo Poggiolini, presidente della FNOMCeO, affinché venisse considerata assieme alla posizione giuridica del medico Competente anche quella retributiva legata al tariffario nazionale ormai obsoleto, per poi passare ad una azione capillare a livello degli Ordini Provinciali dei Medici. Quello di Milano fu il primo ad approvare con un parere di equità le tariffe proposte dall'ANMA ed in successione seguirono pareri analoghi da parte degli Ordini dei Medici di altre province (Napoli, Caserta, Bologna, Roma per citarne alcuni).

